



# Unità Sanitarie della C.R.I. nella I Guerra Mondiale

XVI Convegno Nazionale Ufficiali Medici e Personale sanitario - Viareggio (LU), 03 ottobre 2014

Col. com. C.R.I. Giampiero ALESSANDRO

Comandante dell'VIII Centro di Mobilitazione del Corpo Militare C.R.I.



**23 maggio 1915**



UFFICIO STORICO NAZIONALE

Stralcio della Circolare N.383 inserita nel "giornale Militare Ufficiale"  
Dispensa 33° del 23 maggio 1915

=====  
CIRCOLARE N.383 – ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA E DEI CAVALIERI DEL  
SOVRANO ORDINE DI MALTA – R, decreto col quale gli iscritti nel personale mobile della Croce Rossa Italiana  
sono , in caso di guerra o di mobilitazione, soggetti alla disciplina militare – (Segretariato generale – Divisione stato  
maggiore).

VITTORIO EMANUELE III, ecc, ecc, Re d'Italia

...omissis

Articolo 1.

In caso di guerra di mobilitazione totale o parziale dell'esercito o dell'armata e limitatamente al detto periodo, gli  
iscritti nel personale mobile dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, sono considerati militari e sono soggetti, in  
ragione del grado, cui a norma dei regolamenti si trovano equiparati, alla disciplina militare, sia nei rapporti fra loro, sia  
reciprocamente nei rapporti con i militari del R, Esercito e della R, Marina. Tale disposizione avrà effetto solamente  
quando siano chiamati a prestar servizio con le unità mobilitate.

Nel caso suddetto, ai mancanti alle chiamate vengono applicate le disposizioni penali sancite per i militari del R,  
Esercito e della R, Marina.

Articolo 2.

Il Governo del re è autorizzato a riconoscere i gradi che il personale riveste nella Associazione nel momento della  
chiamata in servizio con le unità mobilitate (non oltre quello di maggiore)... vedi originale

Il grado è provvisorio e verrà dato individualmente, volta per volta, al momento in cui assumono servizio, agli ufficiali  
dei quali viene richiesto l'impiego ed ai delegati suddetti e per la durata del servizio stesso.

Un apposito regolamento della Croce Rossa, approvato dai Ministri della Guerra e della Marina stabilirà le norme per  
l'applicazione del presente decreto.

Articolo 3.

Gli impiegati civili dello Stato ascritti all'Associazione della Croce Rossa Italiana, se prestano servizio anche  
volontariamente nell'Associazione stessa in caso di guerra, si considerano ad ogni effetto come in congedo.

Articolo 4.

La disciplina di cui al precedente articolo è applicabile anche agli impiegati civili dello Stato ascritti tra i cavalieri  
italiani del Sovrano Ordine di Malta ed appartenenti al Corpo Nazionale volontari ciclisti, automobilisti (volontari  
ciclisti, automobilisti ed altre organizzazioni di milizie volontarie che siano riconosciute dal Governo).

Articolo 5.

Il Presente decreto, il quale dovrà essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge avrà vigore all'atto della  
sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei  
decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915





UFFICIO STORICO NAZIONALE

24 Maggio 1915

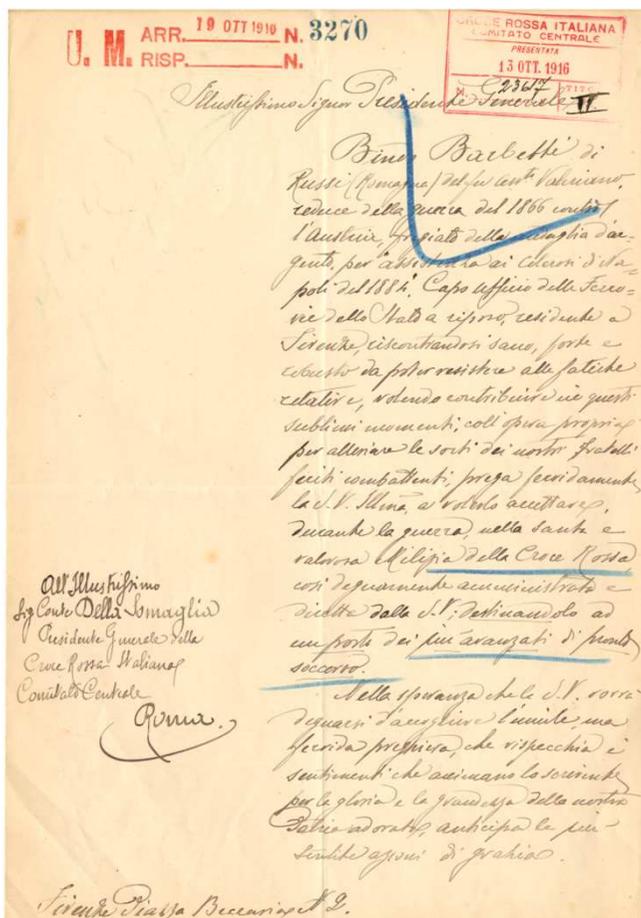
### MATERIALE SANITARIO

*Il materiale sanitario, accantonato in tempo di pace presso i vari Centri di Mobilitazione, Comitati Regionale, Marittimi e di Sezione, venne ripartito per ogni singola Formazione Sanitaria secondo la rispettiva dotazione ed approntato per la sua dislocazione.*

*Le Unità che vennero mobilitate furono complessivamente 223 così suddivise:*

<i>Posti di Soccorso</i>	<i>60</i>
<i>Treno-Ospedali</i>	<i>23</i>
<i>Ospedali da Guerra</i>	<i>65</i>
<i>Ambulanze da Montagna</i>	<i>30</i>
<i>Ambulanza Fluviale</i>	<i>1</i>
<i>Ambulanza Lagunare</i>	<i>1</i>
<i>Sezioni Automobili (compresa quella "Giocoso Ferri")</i>	<i>15</i>
<i>Sezioni Sanità</i>	<i>4</i>
<i>Ospedali Mobili Chirurgici</i>	<i>3</i>
<i>Ospedali di Tappa</i>	<i>3</i>
<i>Sezione Stomatologia</i>	<i>1</i>
<i>Ambulanze Radiologiche</i>	<i>6</i>
<i>Ambulanza elettrovibratore</i>	<i>1</i>
<i>Magazzini Rifornimento</i>	<i>2</i>
<i>Depositi</i>	<i>4</i>
<i>Autoparchi</i>	<i>4</i>
<i>Totale</i>	<i>223</i>





UFFICIO STORICO NAZIONALE

24 Maggio 1915

## PERSONALE

Il personale che venne mobilitato dai vari Comitati Regionali fu di 3837 Ufficiali e di 16100 uomini di truppa.

Esso va così diviso per ciascun centro di mobilitazione:

	Ufficiali N°	Uomini di Truppa N°
Torino	350	1500
Alessandria	75	450
Milano	385	1650
Genova	365	1150
Verona	310	1470
Bologna	285	800
Ancona	100	550
Firenze	460	1950
Roma	800	2000
Napoli	270	800
Bari	120	1150
Palermo	320	1150
Venezia	70	750
Spezia	10	50
Cagliari	17	200
Tot.	3.837	16.100





UFFICIO STORICO NAZIONALE



*Firenze, giugno 1915 – La popolazione saluta i militi della C.R.I. per le zone del fronte.*





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## OSPEDALI DA GUERRA

*Erano attendati. Avevano originariamente una capienza di cinquanta letti aumentata successivamente a cento: alcune unità raggiunsero addirittura una potenzialità di duecento letti. Fu così possibile disporre, in zona di guerra, di circa diecimila posti letto. Parecchie Unità erano dotate di attrezzi di laboratorio di analisi, di gabinetti radiologici, nonché di apparecchiature per la disinfezione. Tutti erano poi dotati di bagni. Lavanderia e di ogni altro servizio necessario al buon funzionamento dell'ospedale.*

Croce Rossa Italiana  
Memoriale per il Personale Direttivo (1915)  
(Ufficiali)  
CAPO VII

*Norme speciali per gli ospedali da guerra.*

*153. Per impiantarli, se trattasi di accantonamento, e, sempre quando non vi siano ordini al riguardo, si presceglieranno possibilmente i fabbricati più vasti situati presso sbocchi di facili comunicazioni, rivolgendosi alle Autorità militari e municipali del luogo, invocando inoltre il concorso dei Comitati, ivi esistenti o viciniori, per tutto quanto possa occorrere (1).*

*I locali saranno distribuiti in modo che si possa con prontezza stabilire ogni servizio.*

*Oltre la scelta delle sale pei reparti, e di quella per le operazioni, si provvederà possibilmente pei locali da destinarsi al servizio:*

- a) della portineria;*
- b) del deposito del vestiario;*
- c) dell'ufficio di Direzione e Amministrazione;*
- d) della sala pel medico di guardia;*
- e) del deposito del materiale dell'ospedale;*
- f) della cucina e dispensa ;*
- g) della farmacia;*
- h) del deposito delle robe sudice;*
- i) della camera mortuaria*
- l) degli alloggiamenti per tutto il personale d'assistenza;*
- m) delle latrine, per le quali si esigerà la massima nettezza, e si curerà che siano giornalmente disinfettate*

*.....*  
*Ognuno dei suddetti locali sarà contrassegnato da appositi cartelli indicativi. All'esterno, in luoghi bene in vista, si dovranno innalzare subito i segnali diurni e notturni della Croce Rossa, nonché il pennone indicante il numero e la specie dell'ospedale.*  
*.....*

*(1) Le presenti norme per gli ospedali accantonati possono anche servire di guida per l'eventuale impianto di ospedali fissi e territoriali, tenendo presenti le norme speciali prescritte per questi stabilimenti dal Regolamento per il tempo di guerra e dalle apposite istruzioni all'uopo emanate.*





UFFICIO STORICO NAZIONALE



*Ospedali da Guerra.  
Altri ospedali erano alloggiati in baraccamenti appositamente costruiti o adattando strutture già esistenti.*





UFFICIO STORICO NAZIONALE



Ospedali di Guerra.  
 Sgombero di feriti dalla zona carsica a mezzo di ambulanze ippotratate.



UFFICIO STORICO NAZIONALE

## OSPEDALI DA GUERRA

Croce Rossa Italiana  
 Memoriale per il Personale Direttivo (1915)  
 (Ufficiali)  
 CAPO VII

### Norme speciali per gli ospedali da guerra.

154. Se l'ospedale è invece attendato occorrerà regolarsi secondo le apposite istruzioni sugli attendamenti desumendole dall'inventario dell'ospedale stesso.....

.....

Per la disposizione delle varie tende, si terrà presente d'impiantare, dal lato ove sarà l'ingresso dell'ospedale, la tenda n.1 (accettazione infermi) quindi tutte in giro le altre come rilevasi dalla vignetta nell'inventario degli ospedali attendati.

La tenda da medicazione verrà collocata nel centro, quella tipo indiano da isolamento, nel fondo, dal lato opposto all'ingresso, alquanto appartata dalle altre. In caso di grande affluenza di

infermi e data l'assoluta necessità di riceverli in qualche modo, le grandi tende portanti i n.1,8,9 e 10 possono essere trasformate in infermerie, ricoverando il personale di assistenza ed il materiale che esse contengono, sotto tende improvvisate con copertoni e bastoni di alpino nel modo indicato nella figura.

I pagliericci e le biancherie del personale di assistenza, ricoverato nelle tende n.9 e 10 saranno lasciati a disposizione degli infermi. Così pure parte dei pagliericci che si trovano sui lettini in ferro per infermi nelle tende 2,3,4 e 5 potranno essere trasportati sotto le tende 1,8,9 e 10 lasciando gli infermi sui lettini muniti di tela. In tal modo la potenzialità dell'ospedale da 50 letti potrà essere temporaneamente aumentata di circa 90 feriti oltre i 50 prescritti.



Tenda improvvisata con copertoni e bastoni di alpino

L'opera sanitaria, svolta in questi ospedali di guerra, dall'inizio delle ostilità sino al 30 Settembre 1918, si desume dalle seguenti cifre:

	Ospedalizzazioni	426.786
Ospedali di Guerra	Giornate di degenza	3.658.772
	Cure ambulatoriale	191.487





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## Ospedali chirurgici mobili

Erano Unità specializzate nelle quali potevano essere effettuati interventi chirurgici anche ad alto livello e avevano la capacità di fornire i più validi soccorsi della chirurgia di guerra. Ebbero una parte importantissima nell'assistenza dei feriti dato che, per la loro particolare struttura, potevano intervenire in prossimità della linea del fuoco su feriti che ben difficilmente avrebbero potuto essere smistati in ospedali delle retrovie.

L'intera Unità poteva essere trasportata su sei autocarri (ai quali doveva eventualmente essere aggiunto quello con l'attrezzatura radiologica) e veniva servita da personale medico qualificatissimo.

Le prime due Unità di questo tipo entrarono in funzione il giorno 11 giugno 1916.

L'Ospedale Chirurgico Mobile fu dotato d'un materiale sanitario e lettereccio capace d'ospedalizzare cento feriti.

Entrate esse in attività, cercò di stabilirsi in un fabbricato che avesse presentato locali adatti ad essere trasformati in ambienti ospedalieri. In difetto di locali appropriati, l'Unità era prevista di tende e baracche per il suo impianto e cioè:

1°- Attendamento per ricoveri feriti

2°- Una tenda per isolamento

3°- Una tenda per farmacia e contabilità

4°- " " per ricovero ufficiali

5°- " " per ricovero Infermiere Volontarie

6°- " " per ricovero Militi

7°- " " Per spogliatoio e pulizia sommaria dei feriti

8°- " " per baracca doppia tela con armatura di ferro

divisa in tre sezioni, e cioè la prima per preparare definitivamente gli operandi, la seconda per gli apparecchi di sterilizzazione antisettica dei chirurghi.

9°- Una baracca per la sala d'operazione capace di tre lettini su cui eseguire atti chirurgici.

Il rendimento di queste formazioni sanitarie e chirurgiche, che fu sempre in relazione con i vari periodi di attività bellica fu il seguente:

Ospedalizzazioni = 6.125 Giornate degenza = 44.715

Cure Chirurgiche Ambulatoriali = 3.849

Infermi trasportati = 2.925

Presso queste unità, senza tener conto di tanti e svariati atti chirurgici (amputazioni, disarticolazioni, resezioni, allacciature di grossi vasi, tracheotomie, cistotomie) vennero eseguite:

Laparotomie = n.694 Craniotomie = n.612 Laminectomie = n. 45 Toracotomie = n. 60





UFFICIO STORICO NAZIONALE



*Ospedali mobili chirurgici.  
La struttura ospedaliera era formata, ordinariamente, da otto grandi tende più baracca per la sala di operazione. Nella foto ospedale chirurgico Val Doblar.*





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## SEZIONI DI SANITÀ'

*Costituite nel 1915, avevano la stessa struttura e gli stessi organici di quelle della sanità Militare. Furono poste alle dirette dipendenze dei Comandi di Divisione ed operarono direttamente in prima linea prestando la più valida opera sanitaria di pronto soccorso.*

*Esse vennero distinte con i seguenti numeri : 81° - 82° - 83° - 84°.*

*Il loro organico fu perfettamente uguale a quello delle corrispondenti Unità della Sanità Militare.*

*Nel Marzo del 1918, l'82° cessò di funzionare. Queste Formazioni Sanitarie, al pari di quelle della Sanità Militare, s'ebbero le loro gloriose vittime. Per quelle subite dall'83°, nel Maggio del 1917, vanno, qui, ricordate le parole rivolte alla Delegazione generale del Direttore di Sanità del 2° Corpo d'Armata:*

*"....."*

*Queste vittime della guerra appartenenti a codesta Associazione non sono né le prime, né sventuratamente saranno le ultime; ma la loro condotta e la loro fine stanno a testimoniare come la Croce Rossa Italiana, intimamente unita alla Sanità Militare, non indietreggia mai davanti alla sventura, come davanti al pericolo. Numerosi esempi questi che servono a rendere maggiormente forti gli animi dei commilitoni i quali si uniscono a me per inviare un affettuoso addio ai compagni perduti, ed una meritatissima lode all'Istituzione stessa.*

*....."*

*Nel Giugno dello stesso anno riprese da parte nostra le operazioni belliche che culminarono nelle gloriose vittorie del Vodice e del Monte Cucco il Direttore della stessa Unità 83°, spintosi audacemente verso il campo nemico, per compiere intero il mandato affidatogli, cadde prigioniero.*

*Il rendimento di queste Unità fu*

<i>Ospedalizzazioni</i>	<i>16.049</i>
<i>Giornate di degenza</i>	<i>12.659</i>
<i>Cure ambulatoriali</i>	<i>225.691</i>
<i>Infermi trasportati</i>	<i>167.523</i>





UFFICIO STORICO NAZIONALE



*Sezioni di Sanità.  
Erano composte da un gruppo di medici e infermieri portafiniti i quali andavano a raccogliere i feriti di guerra dalle prime linee e, dopo le prime cure, per mezzo di ambulanze li trasportavano agli ospedali di retrovia.*





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## *Posti Chirurgici Avanzati*

*Furono destinati ad integrare l'organizzazione chirurgica della C.R.I. sulla linea del fuoco. Loro compito era quello di intervenire sui feriti più gravi ed intrasportabili per poi smistarli, una volta operati, verso gli ospedali di seconda linea.*

*Pur essendo attendati, trovavano di massima la loro sistemazione in caverne od in baraccamenti sfruttando gli angoli morti e le posizioni defilate, per ripararsi dal tiro delle artiglierie.*

*Di essi si ricordano quello operante nel tunnel di Zagora, fornito dall'Ospedale Mobile Chirurgico 1° con 80 letti ed un baraccamento completo, e quello, appoggiato presso la 3^ Sezione di Sanità, operante nelle gallerie scavate nel Monte del Plava ove erano allestite tre comode sale operatorie illuminate da luce elettrica.*

*L'opera dei posti chirurgici avanzati fu notevolissima: nei momenti cruciali delle operazioni belliche essi svolsero un lavoro intenso e massacrante che però valse a salvare un gran numero di vite umane.*

## *Gruppi Chirurgici*

*Nell'imminenza di importanti eventi militari, venivano comandati in zona di guerra ufficiali medici specializzati in chirurgia che, con le loro équipes, erano assegnati alle Unità ospedaliere della C.R.I. o della Sanità militare, a seconda delle esigenze del momento.*

*Questi ufficiali (un Capo-Gruppo chirurgo e due ufficiali assistenti), di norma in forza alle Unità territoriali della C.R.I. rientravano, ad emergenze ultimate, alle loro normali sedi.*





*Ospedali di Guerra.  
Ospedaletto da montagna dislocato in zona di guerra.*





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## Ambulanze da Montagna

Queste piccole Unità resero servizi veramente notevoli funzionando, anche sulla linea del fuoco, sia isolatamente che aggregate alle Sezioni di Sanità. A seconda delle necessità, potevano fungere da piccoli ospedali chirurgici avanzati, da infermerie, da ospedali d'isolamento.

Tutti i materiali erano sommeggiabili a dorso di mulo.

L'ambulanza n°85, che ebbe a funzionare con tre auto-ambulanze in modo autonomo, prestò sempre un servizio molto complesso e attivo. Dal 31 Luglio 1915 al 31 dicembre 1916, ebbe a curare ambulatorialmente 33.660 infermi di cui 4.609 furono feriti di guerra.

Con auto-ambulanze trasportò 10.336 infermi. Nei suoi vari traslochi, sempre in zona d'operazioni si trovò continuamente esposta al fuoco nemico che, nel suo personale, fece varie vittime.

Il Comandante dell' VIII Corpo d'Armata ebbe a tributarle un encomio solenne col seguente ordine del giorno :

"Sono lieto di segnalare al Corpo d'Armata l'opera attiva ed efficace e di abnegazione compiuta dalla 85° Ambulanza della Croce Rossa Italiana durante le operazioni che condussero alla presa di Gorizia, a tributo al reparto stesso l'encomio solenne con la seguente motivazione:

- assegnata in rinforzo alla Sezione di Sanità d'una Direzione dei Fanteria dal febbraio 1916, fino dall'inizio impiegata in zona molto avanzata e spesso battuta dall'artiglieria nemica, dove svolgeva costantemente l'opera sua altamente meritoria, prendendo parte attivissima all'azione su Gorizia, raggiungeva, prima unità sanitaria della Divisione, il villaggio di Grafenberg, prontamente installandosi e prestando assistenza e cura ai numerosi feriti ivi raccolti. (Gorizia 9 Agosto 1916)"

L'Ambulanza N°87, sin dal 25 Settembre 1915, entrò in funzione con tre auto-ambulanze.

Dal 21 ottobre al 7 Novembre 1915, curò lo smistamento di 14.200 feriti provenienti da vari settori. Le sue autovetture fecero servizio in giornate ben difficili per la grande quantità di proiettili di fucili e d'artiglieria che piovvero sulle strade e sui ponti ch'esse ebbero a percorrere a ad attraversare.

L'ambulanza n°49 esegui, nel Luglio del 1916, tanto per dare un cenno del loro rendimento, 2.172 cure ambulatorie; provvide, insieme ai sanitari della vicina Sezione di Sanità, al soccorso di 1.985 feriti di guerra; e con le proprie autovetture curò il trasporto di 1773 infermi.

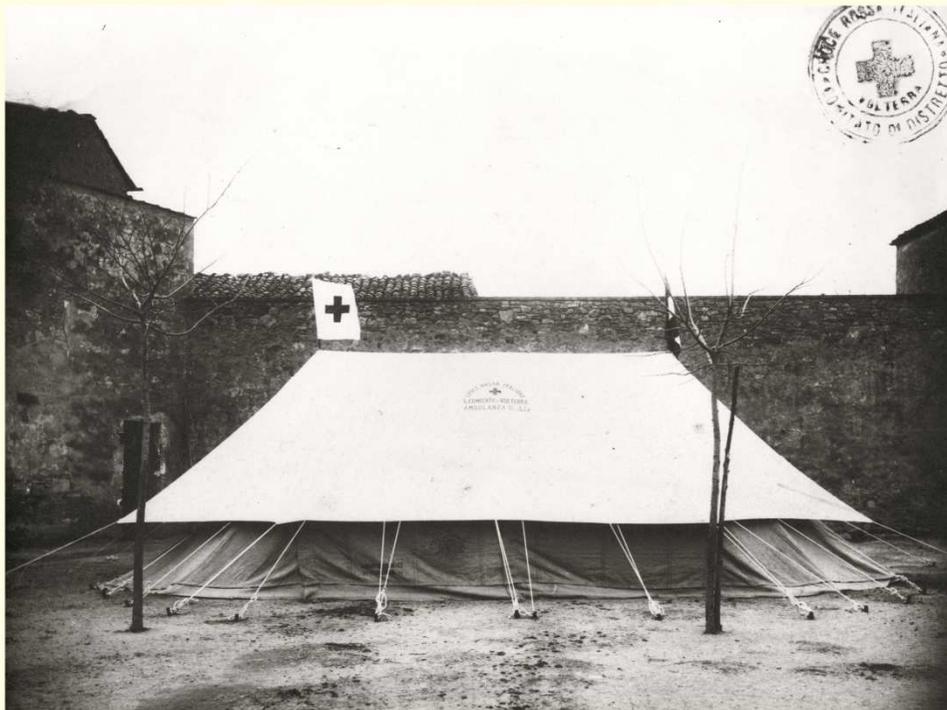
L'attività sanitaria spiegata dalle nostre Ambulanze da Montagna fu la seguente :

Ospedalizzazioni	40.770
Giornate di degenza	195.922
Cure ambulatorie	391.384
Infermi trasportati	79.999





UFFICIO STORICO NAZIONALE



*Ambulanza da montagna nr.45 attendata.*





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## Posti di Soccorso nelle stazioni ferroviarie

*Furono le prime Unità ad entrare in funzione subito dopo l'inizio delle ostilità essendo destinate a provvedere alle necessità sanitarie dei militari in transito, causate principalmente dall'affollamento e dall'intensissimo traffico ferroviario dovuto all'urgenza del trasporto in zona di guerra di uomini e mezzi.*

*Il personale addetto ai posti di soccorso ferroviario, oltre al carico e scarico dei feriti nei treni ospedale, fu incaricato di curare il servizio sanitario delle truppe accantonate nelle vicinanze delle stazioni nonché l'allestimento dei ricoveri notturni per i militari in transito e dei posti di visita e di disinfezione.*

*I Posti di Soccorso Ferroviario, a seconda dell'importanza delle stazioni, vennero distinti in posti di 1 e 2 classe.*

*Il materiale di quelli di 1 Classe consisteva in una cassetta di ferri chirurgici, in una cassa di medicazione, in una di barelle leggere ed in alcuni mobili comuni. Il personale era costituito da un Ufficiale Medico Direttore, da uno o più ufficiali medici assistenti, da 15 o 20 uomini di truppa.*

*Il materiale di quelli 2° Classe: una cassetta di ferri chirurgici, una cassa di medicazione, una di medicinali, una di conforti, 6 barelle a lettuccio, una barella leggera ed alcuni mobili comuni. Il personale: un Ufficiale Medico Direttore, 8 uomini di truppa.*

*Alcuni di questi Posti di Soccorso si segnalano per la loro particolare attività tra cui vanno annoverati quelli di Padova, Mestre e Portogruaro. In quest'ultima stazione ferroviaria ebbe ad effettuarsi un movimento di feriti e di ammalati abbastanza considerevole soprattutto nei periodi che vanno:*

*dal 24 Maggio al 31 Dicembre 1915 (dalla prima Battaglia dell'Isonzo alla quarta battaglia dell'Isonzo)*

*dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1916 (dalla quinta battaglia dell'Isonzo, per passare alla sesta battaglia e presa di Gorizia fino alla nona battaglia dell'Isonzo).*

*Il trasporto degli infermi, attraverso la stazione di Portogruaro fu effettuato sia per mezzo di treni ospedali della C.R.I. che di quelli dell'Associazione di Malta, sia dei Treni Attrezzati della Sanità Militare e dei Treni ordinari.*

*L'opera di assistenza medico-chirurgica che si effettuò in questi posti di Soccorso, dal principio delle ostilità sino al 30 Settembre 1918, può essere tradotta nelle seguenti cifre:*

Prestazione sanitarie 560.912





UFFICIO STORICO NAZIONALE



*Carrozza destinata a Posto di Soccorso Ferroviario*





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## SEZIONI AUTOMOBILI

Furono Unità strutturate sul tipo della ambulanze da montagna che ebbero però a disposizione sia autoambulanze per lo sgombero dei feriti e dei malati dalla linea del fuoco, sia vetture da turismo per i movimenti del personale. Unità quindi dotate di una mobilità estrema che furono particolarmente apprezzate per la loro opera.

### 1° tipo – Ambulanze da Montagna (non modificate)

Queste furono chiamate a funzionare come posti di medicazione come stazioni di smistamento, come aggregate alle sezioni e alle mezze Sezioni di Sanità, nelle zone montane, specialmente nei luoghi sprovvisti di strade carrozzabili, cooperando al trasporto a braccia o a spalla dei feriti.

### 2° Tipo – Ambulanze Automobili (sezioni automobili modificate)

Queste funzionano in appoggio alle Sezioni di Sanità, facendo con i propri mezzi il trasporto degli infermi dal posto di smistamento o dal fronte o alla Sezione, e da questa agli Ospedali da campo della Sanità Militare o agli Ospedali di Guerra della Croce Rossa.

### 3° Tipo – Sezioni Automobili (di nuova costituzione)

Queste, istituite per il solo sgombero degli infermi, dovevano spingersi sino al limite estremo delle vie rotabili per ricevere gli infermi provenienti dai posti di medicazione, dalle Sezioni di Sanità, dalle nostre ambulanze e trasportarli negli Ospedali nelle retrovie, eseguendo pure lo sgombero da questi ai Treno-Ospedale.

A queste sezioni furono assegnate, nell'intero arco della guerra, oltre duecentoventi ambulanze.

Furono chiamati a prestare servizio circa trecento ufficiali automobilisti, dei quali solo un centinaio aveva obblighi militari: tutti vennero destinati ad operare esclusivamente in zona di guerra.

L'opera di queste speciali Formazioni Sanitarie, è data dalle cifre che seguono:

Ospedalizzazioni	4.763
Giornate di degenza	15.066
Cure ambulatorie	93.432
Infermi trasportati	420.309







UFFICIO STORICO NAZIONALE

## TRENI OSPEDALE

*Ad ostilità iniziate la Croce Rossa Italiana fece mobilitare sei Treni-Ospedali che, dopo pochi mesi, salirono a 22. In seguito se ne istituì un altro che venne contrassegnato col numero romano XXV (Sicilia). I treni ospedali erano contraddistinti da un numero romano tramutato poi in numero arabo.*

*Essi diedero un validissimo ausilio nelle operazioni di sgombero dei feriti dalla zona di guerra verso le unità sanitarie territoriali.*

*Ogni Treno Ospedale, che originariamente aveva una portata di 206 infermi, dopo opportune modifiche, finì col trasportarne circa 300, caricati su lettuccio-barelle. Ognuna di queste Unità fu provvista di tutto l'occorrente, per la cura ed il vitto degli infermi, per più giorni di viaggio.*

*Questi Treni erano composti con carrozze da viaggiatori di 3<sup>a</sup> classe intercomunicanti, attrezzate ad infermeria, con portiere allargabili per il caricamento sia di testa che di fianco.*

*Essi offrivano i moderni sistemi di illuminazione, di riscaldamento e di ventilazione.*

*Ogni carrozza era capace di contenere 36 lettuccio-barelle disposte in tre ordini e divise in due reparti da 18. A queste carrozze andarono aggiunte altre destinate all'alloggio del personale direttivo ed eventualmente a quello delle infermiere volontarie, alla farmacia e sala di medicazione, all'alloggio del personale d'assistenza, alla cucina, al magazzino ed alla mensa.*

*Il suo organico era costituito da otto ufficiali (di cui quattro medici ed un farmacista) quattro infermiere volontarie e quarantotto tra sottufficiali e militari.*

*Nel 1918 alcuni treni ospedali C.R.I. furono messi a disposizione delle truppe italiane operanti in Francia e delle truppe italiane operanti in Francia e delle truppe inglesi dislocate sul fronte italiano.*

*Altri treni invece, assunta la precisa funzione di treni contumaciali, provvidero al rimpatrio dei prigionieri tubercolotici dall'Austria nonché allo sfollamento dagli ospedali di primo concentramento dei medesimi.*

*L'attività dei Treni-Ospedali della C.R.I. dal Maggio 1915 al 30 settembre 1918 può essere desunta dalle seguenti cifre:*

<i>Infermi trasportati</i>	<i>835.501</i>
<i>Viaggi eseguiti</i>	<i>4.572</i>
<i>Chilometri percorsi</i>	<i>2.824.519</i>

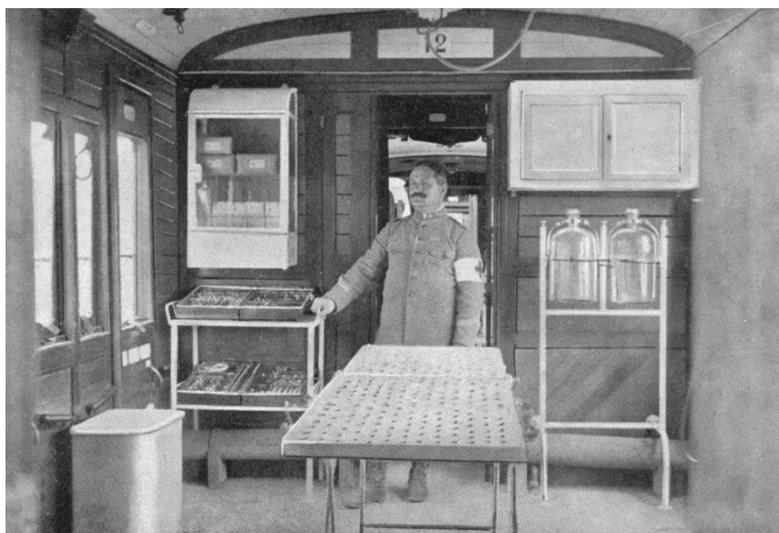




UFFICIO STORICO NAZIONALE



*I Treni Ospedali.  
Erano adibiti al trasporto di feriti e malati dagli stabilimenti sanitari dalla zona di guerra alle retrovie.*





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## AMBULANZE RADIOLOGICHE

La Croce Rossa Italiana, sapendo quale prezioso sussidio diagnostico fosse la radioscopia si affrettò ad istituire due Ambulanze Radiologiche, che, nel 2° anno di guerra salirono a quattro e più tardi a sei, allo scopo di fornire con i loro apparecchi moderni, in tutto corrispondenti agli impianti in uso ai grandi istituti ospedalieri, una guida sicura ai nostri chirurghi.

Queste unità, che con i loro mezzi potevano, in breve tempo, trasferirsi presso gli Ospedali da Campo e gli Ospedali da Guerra, erano costituite dall'Ufficiale Medico Radiologo che fungeva da Comandante dell'Unità, da un SottoTenente Commissario Automobilista che disimpegnava anche l'Ufficio di contabile, da un Sergente fotografo, pratico di radiologia, e da tre Caporali conducenti automobilisti. Le vetture costituenti l'Unità erano: il camion radiologico e la vettura Ufficiali.

Lo strumento era posto in azione da un dinamo, generante corrente alternata monofase, che a sua volta veniva azionata dal motore stesso al camion. La corrente alternata, per mezzo di un cavo lungo circa 45 metri, poteva essere trasmessa all'apparecchio anche quando fosse stato montato ad una certa distanza dal camion.

Il gabinetto oscuro del camion disponeva di un tubo acustico di soffietto e di una finestra a doppio battente impermeabile alla luce, per lo scambio degli chassis contenente le lastre radiografiche, di modo che il fotografo poteva comunicare costantemente, nonostante lo strepito del motore, con l'esterno, rimanendo al buio più rigoroso.

Queste Unità, rese di una praticità e d'una utilità indiscutibile, compì, in un lasso di tempo relativamente breve:

Operazioni Radiologiche = n. 13.804

## AMBULANZA ELETTRO-VIBRATORE

L'ambulanza elettrovibratore, era dotata di mezzi moderni idonei per le ricerche e la localizzazione di proiettili o di schegge nel corpo dei feriti

Questo apparecchio consta di un cilindro o prisma di ferro che magnetizzandosi e smagnetizzandosi successivamente per mezzo di una opportuna corrente elettrica, determina in un copro magnetico (non sono magnetici i proiettili di piombo, rame, ottone), che si trovi a non molta distanza di uno dei suoi estremi, un movimento vibratorio tale che, trasmettendosi a traverso i tessuti del corpo umano, si rende sensibile al tatto.

Questa Unità, che nel Campo Sanitario dell'Esercito Italiano rappresentò una istituzione nuova, poté essere mobilitata verso la fine del 1916.





UFFICIO STORICO NAZIONALE



*Ambulanze radiologiche.  
Uno degli automezzi forniti dal Comitato Centro di Mobilitazione di Milano.*





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## RIEPILOGO DELL'OPERA SANITARIA IN ZONA DI GUERRA

L'attività sanitaria della Croce Rossa Italiana, in zona di guerra, dal Maggio 1915 al 30 settembre 1918, viene così riassunta :

Ospedalizzazioni	508.761
Giornate di degenza	4.243.819
Cure ambulatoriale	1.467.227
Infermi trasportati	1.365.000

Queste poche ma eloquenti cifre, che peraltro sono molto inferiori al vero, perché nei momentini grande affluenza dei feriti, i dati statistici vennero spesso trascurati, offrono materia di vivo compiacimento per l'opera data dalle nostre Unità Mobili che se talora ebbero momenti di calma, di essi si avvantaggiò il nostro personale per meglio affrontare nuove e più dure fatiche.

### PERSONALE MOBILITATO IN ZONA DI GUERRA

Ufficiali medici	480
Farmacisti	70
Amministrativi e automobilisti	390
Graduati e militi	5.496

### PERSONALE CADUTO, FERITO, PRIGIONIERO E DISPERSO

Ufficiali	Caduti in guerra per fatto d'armi	Deceduti per malattia	Feriti	Prigionieri	Dispersi
Medici	13	51	12	21	3
Farmacisti	--	10	--	1	--
D'Amministrazione	2	25	5	1	--
Cappellani	--	2	1	--	1
Infermiere Volontarie	--	33	1	3	--
Truppa	30	254	118	11	16
<b>Totali</b>	<b>45</b>	<b>375</b>	<b>137</b>	<b>37</b>	<b>20</b>





UFFICIO STORICO NAZIONALE

## Zona Territoriale

Con l'impianto ed il funzionamento di 200 Ospedali territoriali, aventi una efficienza di oltre 28 mila letti, la Croce Rossa Italiana dette alla Patria un ben largo contributo d'assistenza agli ammalati ed ai feriti in guerra.

Comitato Regionale di	Ospedale Territoriale nr.	Comitato Regionale di	Ospedale Territoriale nr.
Torino	13	Firenze	40
Alessandria	16	Roma	12
Milano	33	Napoli	8
Genova	14	Bari	12
Verona	10	Palermo	5
Bologna	20	Dipartimenti Marittimi	2
Ancona	9	Sardegna	6

Furono impiantati in posizione particolarmente idonee (usufruendo di conventi, scuole, ville messe a disposizione dei proprietari) duecento ospedali, che furono dotati di tutto quanto la medicina e la chirurgia di guerra potessero richiedere.

La reggia del Quirinale e il palazzo della Regina Madre divennero rispettivamente sede degli ospedali C.R.I. n.1 e n.2.

Case di cura e di rieducazione per i mutilati e per gli storpi furono allestite a Pescia (Pistoia), La Spezia, Palermo, Firenze ed altre località. Inoltre presso l'ospedale territoriale di Chiari (Brescia) venne istituita una sezione per la cura "Vanghetti".

Era questi un ufficiale medico della C.R.I. al quale spetta il merito di avere ideato un metodo per la vitalizzazione delle membra artificiali, che fu anche oggetto di studio da parte di missioni mediche delle Nazioni alleate appositamente inviate in Italia.

Altri ospedali vennero poi destinati al ricovero ed alla cura dei militari tubercolotici. Fu anche impiantato un grande centro contumaciale per i militari provenienti dall'oriente.

Negli ultimi periodi di guerra infine, i militari C.R.I., in concorso con la Sanità del Regio Esercito, provvidero all'organizzazione dei servizi di assistenza alle terre liberate destinandovi nove ospedali (uno dei quali assunse l'onere di fungere da lazzaretto per una grave epidemia di vaiolo), quattro posti militari di soccorso, due depositi farmaceutici.









079 RUOLO GEN. DEL PERSONALE DIRETTIVO PER I SERVIZI TERRITORIALI

**RUOLO SPECIALE DELLE LAUREATE IN MEDICINA  
ARRUOLATE  
PER IL SERVIZIO NEGLI OSPEDALI TERRITORIALI**

	<i>Data dell'arruolamento</i>
1. ANCONA dott. Luisa . . . . .	25- 5-1904
2. MONTESSORI dott. MARIA . . . . .	10- 7-1907
3. BONNER dott. Matilde . . . . .	6- 4-1909
4. GARDELLA dott. Eloisa . . . . .	16- 1-1911
5. SATTI dott. Paola . . . . .	10- 4-1911
6. DELLA ROVERE-MORETTI dott. Amalia . . . . .	25-10-1911
7. SANDESKY dott. Terecita . . . . .	6-12-1911
8. DELÙ dott. Augusta . . . . .	12-12-1911
9. LUSO dott. Amalia . . . . .	1- 6-1915
10. MORESCHI dott. Emilia . . . . .	id.
11. NORZI dott. Grazia Ida . . . . .	id.
12. OBIOLI dott. Laura . . . . .	id.
13. PALMEGGIANI dott. Emilia . . . . .	id.
14. PREDARI dott. Maria . . . . .	id.
15. NEUMARK dott. Limba in Balbi . . . . .	24- 6-1915
16. L'OLLINI dott. Clelia . . . . .	1- 7-1915
17. FAMBRI dott. Elena . . . . .	3- 7-1915
18. ZAPPA dott. Paola . . . . .	10- 7-1915
19. ZULIANI dott. Elda . . . . .	id.
20. CORVINI dott. Filomena . . . . .	24- 7-1915
21. LOLLINI dott. Livia . . . . .	5- 8-1915
22. MASSARDO dott. Maria . . . . .	15- 8-1915
23. MAZZONE dott. Laura . . . . .	26- 8-1915
24. LUZZANI dott. Laura ved. Negri . . . . .	9-10-1915
25. BOSCO dott. Carolina . . . . .	25-10-1915
26. CENTANNI BERNABEI dott. Nella . . . . .	15- 1-1916
27. BONFITTO dott. Teresa . . . . .	12- 4-1916
28. DADO dott. Anna . . . . .	29- 4-1916
29. PAPA TANCREDI dott. Natalia . . . . .	28- 7-1916
30. CALANDRI dott. Irene in PERRACCHIO . . . . .	21- 9-1916
31. CACIAGLI dott. Ida . . . . .	12-11-1916
32. COLOMBO dott. Matilde . . . . .	15-11-1916

**RUOLO SPECIALE DELLE LAUREATE IN FARMACIA  
ARRUOLATE  
PER IL SERVIZIO NEGLI OSPEDALI TERRITORIALI**

	<i>Data dell'arruolamento</i>
1. BIANCHI Maria Clotilde . . . . .	30-12-1909
2. FINZI dott. Bice . . . . .	5-12-1911
3. GOIO VALERIA . . . . .	12- 2-1912
4. CANAVERI Amalia . . . . .	1- 7-1915
5. DE LITALE Isabella . . . . .	id.
6. NARIZZANO dott. Gemma . . . . .	id.
7. DOTTA Elisa . . . . .	22- 7-1915
8. FORZA Guglielmina . . . . .	30- 7-1915
9. MELANI Vera . . . . .	20- 8-1915
10. LENTI dott. Amalia . . . . .	11-11-1915
11. MARONFINI dott. Clelia . . . . .	15-11-1915



UFFICIO STORICO NAZIONALE

## COMMISSIONE "PRIGIONIERI DI GUERRA"

*Sin dal Dicembre del 1914, per invito del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra ed i nostri Ministeri della Guerra e degli Affari Esteri, in conformità dell'Art.14 della Convenzione dell'Aja, fu istituita la commissione dei prigionieri di guerra. Essa cominciò ad esplicitare la sua azione al principio della guerra, ossia verso la fine del Maggio 1915.*

*Lo scopo precipuo di questa Istituzione – emanazione diretta della Croce Rossa Italiana – fu quello di provvedere al soccorso morale ed economico dei nostri ufficiali e soldati caduti in mano al nemico, e di alleviare le ansie e le sofferenze della loro famiglia.*

*Entrata la Croce Rossa Italiana in rapporti diretti con quella austriaca, la nostra commissione dei prigionieri cominciò subito a scambiare con quest'ultima le liste ufficiali dei prigionieri. Tale scambio periodico, che comprendeva non solo i prigionieri di guerra ma anche gli internati civili, costituì un tramite d'ogni loro relazione con i rispettivi Paesi.*

*Fin dai primi mesi della guerra, presso le sedi dei Comitati Regionali della Croce Rossa, vennero istituiti dei Comitati di Soccorso che raccoglievano domande di notizie che trasmettevano alla nostra commissione e ne davano le risposte. Comunicavano alle famiglie le istruzioni per l'invio di corrispondenze, di denaro, di pacchi postali (commestibili medicinali, indumenti ecc). Inviavano pacchi gratuiti a quei prigionieri le cui famiglie bisognose non potevano farlo.*

*La commissione ebbe una parte importante nello scambio degli invalidi di guerra con l'Austria. Dopo lunghe trattative fra le Commissioni di Roma e di Vienna, si decise di tentare un primo esperimento.*

*Il primo scambio degli invalidi venne eseguito il 30 Novembre 1916. Insieme agli Ufficiali invalidi rimpatriarono anche, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, ai sensi della Convenzione di Ginevra, gli ufficiali medici. Per questi la questione fu oggetto di molte trattative che, per conto del Governo Italiano, vennero felicemente condotte dal Presidente della Commissione dei Prigionieri.*

*Un accordo importantissimo concluso con la Croce Rossa di Vienna fu quello dello scambio di tutti gli ammalati di tubercolosi a qualsiasi stadio.*



UFFICIO STORICO NAZIONALE



*Commissione prigionieri di guerra.  
La diffusione sul territorio delle Unità di CRI fu veramente capillare raggiungendo, nel Gennaio del 1919 il numero di:  
14 Comitati Regionali, 6 Comitati Marittimi, 51 Comitati Sezione, 220 Comitati Distretto, 421 Comitati Comunali, 400 Sezioni Femminili, 3257 delegazioni Comunali e 164 Delegazioni Esteri.*





**LE UNITÀ MILITARI MOBILITATE DELLA C.R.I.**  
**operanti alle dipendenze del Comando Supremo**  
**durante la guerra 1915-18**

**OSPEDALI DA GUERRA**

N° 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 71, 72, 73, 74.

**OSPEDALI DI TAPPA**

Ferrara, Mantova, Verona.

**AMBULANZE DA MONTAGNA**

N° 3, 7, 8, 9, 10, 15, 20, 22, 23, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 40, 45, 48, 49, 50, 59, 60, 67, 73, 75, 77, 82, 83, 85, 87, 88.

**AMBULANZE RADIOLOGICHE**

N° I, II, III, IV, V, VI.

**SEZIONI DI SANITÀ**

N° 81, 82, 83, 84.

**SEZIONE STOMATOLOGICA**

N° VI (3° Armata)

**SEZIONI AUTOMEZZI**

N° I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XXI, XXII, XXIII, XXVI, XXVIII, XXX, XXXII, XXXIII.

**AUTOPARCHI**

Zona Carnia VI Armata, I Armata, II Armata.  
Zona di Gorizia II Armata, V Armata, IX Armata, III Armata, IV Armata.

**DEPOSITI RIFORNIMENTO**

Zona di Carnia  
I Armata, II Armata, V Armata, IX Armata, XIII Armata, III Armata, IV Armata.  
Grappa ed Altopiani  
IV Armata.

**MAGAZZINI DI RIFORNIMENTO**

Precotto, Mantova.

**DEPOSITI PERSONALE**

Bologna, Milano, Padova, Imola.

**OSPEDALI CHIRURGICI MOBILI**

N° I, II, III.

**UNITÀ DELLA SUB-DELEGAZIONE ZONA PUGLIE**

Ospedali da guerra 26, 43, 44.  
Posti di soccorso 6, 34.

**POSTI DI SOCCORSO MILITARI**

N° 5, 6, 7, 16, 25, 28, 30, 34, 36, 38, 40, 43, 44, 45, 49, 50, 52, 57, 58, 59, 60, 61, 64, 65, 66, 73, 74, 75, 76.

**TRENI OSPEDALI**

N° I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV.  
Treno ausiliario

**DELEGAZIONI**

I Armata, II Armata, III Armata, IV Armata, V Armata, VI Armata.  
Sub-delegazione Zona Carnia  
Sub-delegazione Puglie.





Vennero mobilitati 31.008 uomini e donne della C.R.I. ripartiti in

- 2539 Ufficiali medici
- 318 Ufficiali Farmacisti
- 630 Ufficiali d'Amministrazione
- 349 Cappellani
- 14650 Sottufficiali e Militi
- 8400 Infermiere Volontarie
- 4122 civili.



Le **perdite umane** subite furono sensibili e molto dolorose per la C.R.I.: persero la vita per fatto d'armi, ferite e malattie:

- **101 Ufficiali**
- **43 Infermiere Volontarie**
- **284 uomini di truppa**

Ancora

- restarono gravemente invalidi 137 uomini
- furono fatti prigionieri 23 Ufficiali, 3 I.V., 11 uomini di truppa
- Infine risultarono ufficialmente dispersi 4 Ufficiali e 16 uomini di truppa.



## Ricompense a singoli e Reparti della C.R.I. I Guerra Mondiale 1915/1918

Le ricompense al Valore conseguite dal personale della C.R.I. furono numerosissime e recarono motivazioni di alto valore umano e militare.



Furono infatti concesse a personale militare della C.R.I.

- **522** Medaglie d'Argento e di Bronzo al Valor Militare
- **1013** Croci di Guerra
- **90** Encomi Solenni
- citati all'Ordine del Giorno 29 Unità, 14 Ufficiali e 47 uomini di truppa.



**Croce Rossa Italiana**  
**Corpo Militare**  
Ausiliario delle Forze Armate

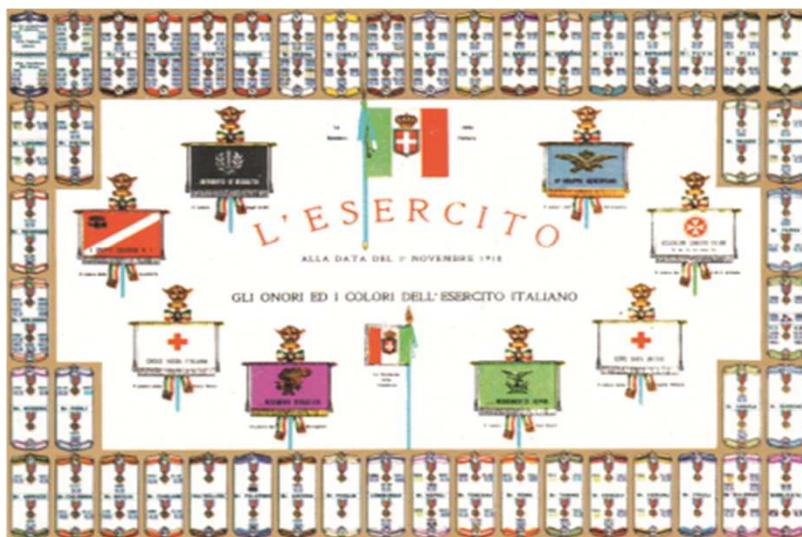
## La seconda Medaglia al Valor Militare alla C.R.I. I Guerra Mondiale 1915/1918



Medaglia di Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:  
*“Nell’adempimento della sua nobilissima e pietosa missione dimostrò in tutta la guerra mirabile spirito di abnegazione, generoso ardore, sereno valore, costante devozione al dovere”.*



## Personale Mobilitato nel corso della I Guerra Mondiale 1915/1918



Il Governo inoltre, allo scopo di far ricevere la ricompensa al Valor Militare, come per gli altri Corpi e Reparti del Regio Esercito, con Regio Decreto 17 ottobre 1920, n. 1474, concesse alla Croce Rossa Italiana il *Labaro* sul quale vennero poste le due Medaglie d'Argento al Valor Militare, ed anche la Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Salute Pubblica, le 2 Medaglie d'Oro di benemerenzza per i terremoti Calabro-Siculo e della Marsica concesse negli anni alla C.R.I..



1923, Firenze, Scuola di Sanità Militare.  
Il Labaro della C.R.I. (a centro della foto)  
in occasione della cerimonia di inaugurazione  
del Monumento ai Medici Caduti in guerra.



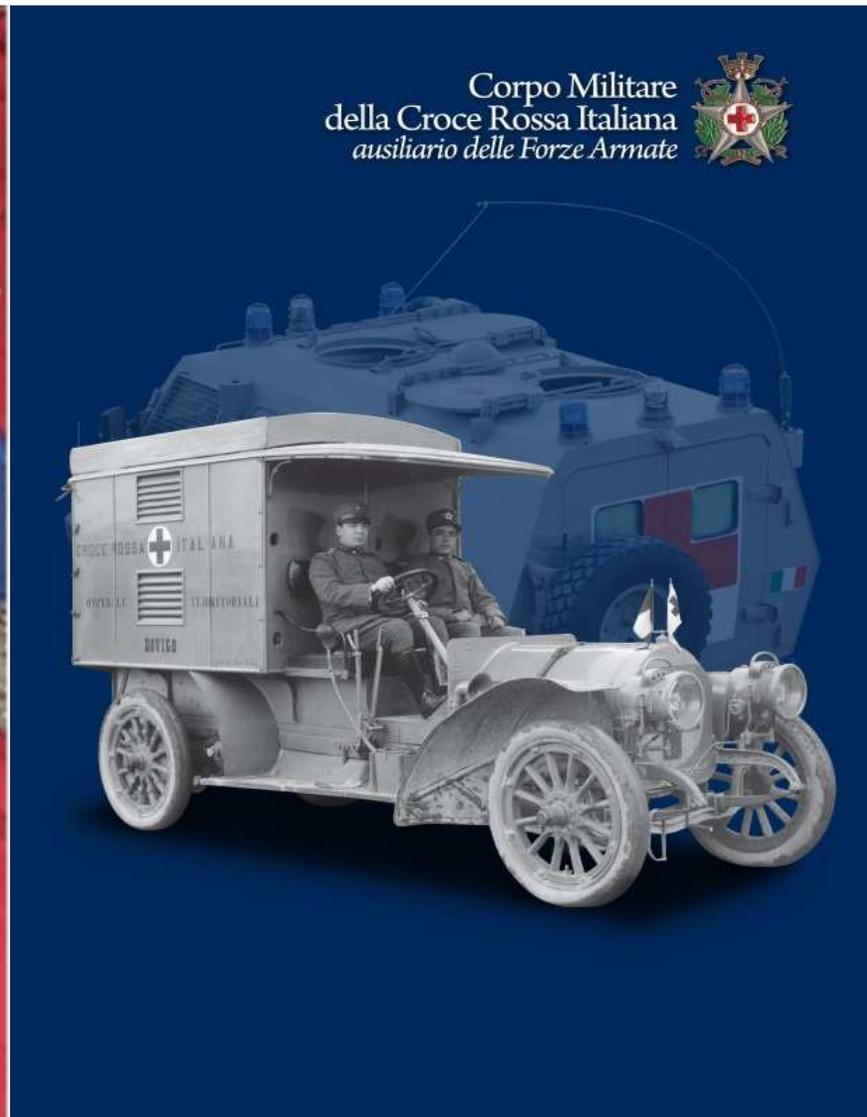
1920, Roma.  
Il Labaro della C.R.I.  
dopo aver ricevuto  
la Medaglia d'Oro  
al Valor Militare.  
A destra della foto  
il ten. Col. meo. C.R.I.  
Torquato Sironi





**Croce Rossa Italiana**  
**Corpo Militare**  
Ausiliario delle Forze Armate

**Grazie per l'attenzione**



Corpo Militare  
della Croce Rossa Italiana  
*ausiliario delle Forze Armate*

